

## LE NUOVE ALLEANZE DEL CRAF, SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

Il CRAF stringe alleanze con l'ICCROM, il centro internazionale di studi per la conservazione dei Beni Culturali di Roma. Nei giorni scorsi una delegazione del CRAF (composta dal Presidente Renzo Francesconi, dal vicepresidente Enrico Odorico, dal consigliere Antonio di Bisceglie, dal coordinatore Walter Liva e dal direttore dell'ARSAP Ivan Scian), ha incontrato a Roma lo staff dell'ICCROM. Il Centro è un'organizzazione intergovernativa, istituita nel 1959, unica nel suo genere, in quanto si occupa, attra-

tolineato la scelta di concentrare a Villa Ciani di Lestans il polo formativo sulla disciplina della fotografia (storia, conservazione, catalogazione e restauro), mettendolo a disposizione di iniziative proprie delle istituzioni internazionali. L'attenzione è puntata soprattutto sui laboratori attrezzati per la digitalizzazione e il restauro degli archivi fotografici. Tra le due realtà è emerso il reciproco interesse a collaborare attivamente: in tal senso verrà siglata un'intesa tra le parti. Le prospettive future appaiono interes-



La delegazione del CRAF all'ICCROM

verso un mandato internazionale, della conservazione del patrimonio sia mobile che immobile di tutto il mondo. Attualmente comprende cento stati e 101 associati che rappresentano le più importanti istituzioni nell'ambito della conservazione mondiale. Contribuisce alla formazione dei professionisti della conservazione dei beni culturali sviluppando nuove metodologie e materiali didattici (dal 1966 a oggi i corsi hanno coinvolto più di 3.900 professionisti) e possiede una delle più importanti biblioteche al mondo nel campo della conservazione con oltre 64.000 referenze bibliografiche in diverse lingue, 1200 riviste specializzate e un archivio fotografico. Da parte sua il CRAF, ha sot-

santi non solo per il territorio dei tre Comuni coinvolti sulle tematiche della fotografia (Sequals, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento) ma per la stessa Regione, che potrà così accrescere la sua offerta in termini di qualità. Nella stessa giornata, la delegazione ha anche incontrato i massimi vertici dell'agenzia Contrasto, che attualmente espone la mostra Prima e dopo il Muro già ospitata nel corso della rassegna Spilimbergo Fotografia nelle cantine di Palazzo di Sopra e ora magistralmente allestita in alcuni androni del Museo di Roma in Trastevere.

Renzo Francesconi, Presidente del CRAF

## CON SUCCESSO SBARCA A CAPODISTRIA LA MOSTRA SGUARDI-POGLEDI

Secondo step per *Sguardi. La Fotografia del Novecento in Friuli e nella Venezia Giulia*. La mostra, precedentemente esposta presso il Museo Etnografico Nazionale di Lubiana, prosegue il suo iter a Capodistria. Nella suggestiva località affacciata sull'Adriatico, dall'inconfondibile stile veneziano, è stata inaugurata lo scorso 20 novembre la mostra prodotta dal CRAF a testimonianza di un secolo di fotografia in Friuli, terra di confine, capace di catturare nel paesaggio e nei volti, l'"obbiettivo" di grandi professionisti. L'esposizione, tripartita in prestigiosi edifici quali Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli Italiani, le Gallerie Costiere e il rinascimentale Palazzo Belgramoni-Tacco, sede del Museo regionale di Capodistria, ha ricevuto il plauso di un nutrito pubblico presente all'apertura e delle autorità intervenute. In particolare, il vice-sindaco della città ospitante, Alberto Schierani, ha espresso il suo apprezzamento per il livello qualitativo della selezione fotografica proposta dai curatori, Walter Liva e Gianfranco Elero, altresì la soddisfazione per l'intesa istituzionale avviata con il CRAF. Compiacimento dichiarato anche dal Presiden-



Da sinistra, Alberto Schierani (Vice Sindaco di Capodistria), Renzo Francesconi (Presidente del CRAF), Walter Liva (Coordinatore del CRAF), Mario Steffè (Direttore dell'Unione degli Italiani di Capodistria), Gianfranco Elero (curatore della mostra), Dejan Mehmedović (critico d'arte).

te del CRAF nonché sindaco della Città di Spilimbergo, Renzo Francesconi, che nel saluto rivolto ai convenuti ha dichiarato la volontà del Centro di incrementare la collaborazione con il versante istriano e raggiungere

la Mitteleuropa, nella condivisione di autorevoli progetti culturali mirati alla valorizzazione della fotografia quale medium coagulante pregressi storico-sociali solo apparentemente disgiunti. La mostra, aperta al pubblico sino al 20 dicembre, sarà presentata il prossimo gennaio a Udine, nella chiesa di S. Antonio Abate.

Maria Santoro

Il pubblico osserva con interesse le opere esposte

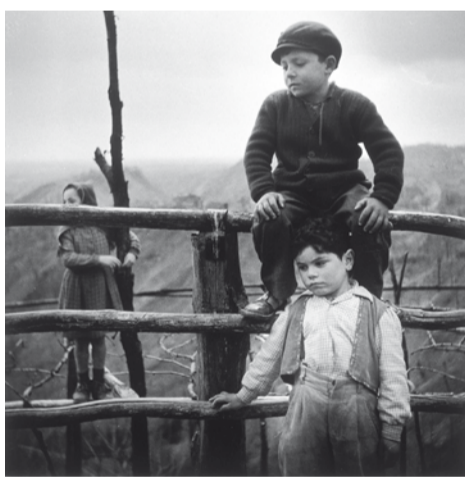


## 1989-2009 - I DIRITTI DEI BAMBINI

CLICK! OCCHI SUL MONDO: LE FOTO PARLANTI

I BAMBINI ATTRAVERSO L'OBBIETTIVO DEI GRANDI FOTOGRAFI a cura di Fabio Amodeo

Legate alla celebrazione del ventennale della carta dei diritti all'infanzia, due mostre fotografiche, ad essa dedicate, rispettivamente presso Corte Europa a Spilimbergo e il Consiglio Regionale a Trieste. Con Click! Occhi sul Mondo, alla quarta edizione, il CRAF ha rinnovato un doveroso appuntamento con l'infanzia. Il progetto, realizzato in collaborazione con i fotografi Gianni Cesare e Giuliano Borghesan, ha coinvolto le classi quinte elementari di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda. Gli allievi, circa centocinquanta, hanno prodotto delle immagini rappresentative del territorio e della loro sensibilità artistico-comunicativa. La finalità del progetto, che ha escluso come sempre una competizione tra i partecipanti, si può definire pedagogica e di relazione con il circostante mediato dall'immagine fotografica, quantomai soggettiva e indicativa della possibilità di rappresentazione culturalmente trasversale di ambienti, oggetti, persone appartenenti al quotidiano.



Giuliano Borghesan, 51 - 1954, Costabeorchia (dalla mostra del Consiglio Regionale)

che in un volume, provengono da collezioni regionali, con una grande prevalenza di fotografie custodite nell'archivio del CRAF. Sono in parte firmate, anche da autori rappresentativi (citiamo Ugo Pellis, Francesco Penco, Silvio Maria Buiaiti, Giovanni Cividini, Umberto Antonelli, Franco Krivec, Bruno Bruni, Giuliano e Gianni Borghesan, Tullio Stravisi, Toni Del Tin, Enrico Bossan), in parte anonime, giunte alle collezioni attraverso album di famiglia

o acquisizioni delle quali si è persa la traccia. La rassegna parte dai primissimi anni del Novecento, con una distinta divisione in classi, da un lato i figli della borghesia ritratti negli atelier vestiti di tutto punto, dall'altro i bambini del popolo aggiustati come si può, spesso scalzi, intenti a dividere le attività con i grandi. La Grande Guerra porta all'inserimento dell'infanzia nella società di massa: anche i più piccini vengono messi in divisa, organizzati in doposcuola, colonie estive, attività paramilitari. Le trasformazioni dopo la seconda guerra mondiale ci mostrano l'inserimento dell'infanzia nella società dei consumi, ma, negli anni più recenti, anche la scomparsa della fotografia di strada e della strada come quinta: invadenza del traffico e timori di sicurezza ingabbiano l'infanzia in territori sorvegliati, e oggi chi provasse senza avere il consenso a riprendere un minore rischierebbe probabilmente una brutta avventura.

Fabio Amodeo

Il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di celebrare la ricorrenza con un'esposizione di fotografie, aperta sino al 4 dicembre, scattate da autori regionali che hanno i bambini per soggetto, assieme a una serie di fumetti didattici ed educativi promossi dalle strutture regionali, e in particolare dall'Ufficio del tutore pubblico dei minori. Le immagini fotografiche della mostra, pubblicate an-

## FRANCESCO NONINO: LE MANI DEGLI EMIGRANTI COME UNA MAPPA DEL LORO PERCORSO

Il 4 dicembre 2009, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia, sarà presentato presso la University of Pennsylvania a Filadelfia il volume "Americhe", edito dal CRAF, con un testo di Antonio Giusa, che raccoglie il lavoro fotografico da me realizzato sulle comunità di emigrati friulani residenti nelle aree urbane di Filadelfia e di New York.

La collaborazione tra il CRAF, l'Archivio Multimediale dell'Emigrazione Regionale (AMMER) e il Center for Italian Studies del prestigioso ateneo statunitense ha consentito di includere il progetto in un'importante occasione internazionale di confronto tra studiosi della cultura e della lingua italiana: il XX convegno della Associazione Internazionale di Studi di Lingua e Letteratura Italiana (AISLLI). Il tema del convegno, "Linguaggi, culture e identità italiane nel mondo", costituisce un contesto particolarmente appropriato per presentare il volume e la relativa mostra fotografica che comprende 31 ritratti di friulani, le cui origini sono radicate nel territorio della nostra Regione, in particolare nel comune di Frisanco e in aree limitrofe della provincia montana di Pordenone. Le riprese fotografiche, realizzate nel 2008, si focalizzano su volti e sguardi che, associati a brevi ed emblematici frammenti di storia personale, costituiscono una testimonianza diretta e vissuta che spesso va perduta nella storiografia e nelle stime quantitative della ricerca demografica.

La scelta di costruire i ritratti come dittici, associando il volto a un primo piano delle mani, ha lo scopo di rimandare alla ricchezza interiore di queste persone senza dimenticare la strada fisicamente percorsa, il lavoro, l'energia occorsa per ricostruire una vita altrove. Ciò che più mi ha colpito, e che ho tentato di cogliere nelle mie fotografie, è una sorta di "orgoglio sereno" con il quale queste persone riescono a coniugare il senso

di appartenenza alle proprie radici e l'attaccamento riconoscente a un Paese che ha dato loro un futuro, a volte impossibile da immaginare al momento della loro partenza.

A molti ho chiesto anche di mostrarmi un oggetto di affezione legato alla propria identità friulana, che spesso è servito sia da spunto per testimonianze del proprio vissuto, sia da soggetto fotografico a complemento dei brevi racconti che accompagnano le immagini.

Martedì 8 dicembre alle 18 il libro e la mostra "Americhe" verranno presentati a New York City presso il John D. Calandra Italian American Institute, affiliato al Queens College (City University of New York) dove la mostra sarà visitabile sino all'8 gennaio 2010.

Francesco Nonino

Francesco Nonino, Cavanna Louise (dalla mostra "Americhe")

